



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. dell'Autorità Competente per la VAS
Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente
Arch. Francesco Caporaso

del Responsabile del Procedimento
Dirigente del Servizio Urbanistica
Arch. Pamela Bracciotti

COMUNE di PRATO

e p.c. alla c.a. dell'Arch. Marco Carletti
Settore Informativo e Pianificazione del Territorio

Direzione Urbanistica
REGIONE TOSCANA

Oggetto: Art. 25 della lr 10/2010 - Adozione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Prato (PO), ai sensi dell'art. 19 della lr 65/2014

Contributo istruttorio ai sensi del co. 2 dell'art. 33 della lr 10/2010

In riferimento al procedimento in oggetto e in risposta alla nota pervenuta dal Comune di Prato, con PEC Prot. regionale n. 0385269 del 09/08/2023, con la quale è stata comunicata l'adozione del Piano Strutturale, si trasmette il contributo del Settore scrivente che si esprime ai sensi dell'art.33 co.2 della lr 10/2010 quando la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA).

Premessa

Il Comune di Prato è dotato di Piano Operativo, approvato con D.C.C. n. 71 del 26.09.2019. Il vigente Piano Strutturale, approvato nel 2013, è stato redatto in conformità alla legge regionale n.1/2005 ed è stato oggetto di varianti nel 2016, nel 2018 e nel 2019 (DCC n.3 del 21.01.2016 "*Individuazione di aree idonee per impianti di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi*"; DCC n. 69 del 13.09.2018 "*Adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana*" e DCC n.16 del 11.03.2019 "*Adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A.*").

Con D.C.C. n. 80 del 29.12.2020 è stato approvato il documento "*Agenda Urbana Prato 2050: indirizzi programmatici e strategie per il nuovo Piano Strutturale*" costituente atto di indirizzi strategico per il Piano Strutturale.

Con D.C.C. n.33 del 08.07.2021 è stato dato l'avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della L.R. 10/2010 e con D.C.C. n. 48 del 27/07/2023 è stato adottato ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014.

Contributo

Esaminata la documentazione trasmessa dal Comune di Prato, di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica del PS), si forniscono le seguenti osservazioni riguardanti gli esiti del processo di VAS svolto e i contenuti del PS adottato.

Contenuti del Piano Strutturale

Il Piano individua le seguenti UTOE:

- UTOE 1: Centro storico



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

- UTOE 2: Soccorso – Grignano – Cafaggio - San Giusto
- UTOE 3: Mezzana – Le Fonti – Le Badie
- UTOE 4: Calvana – Pietà – La Macine – La Querce
- UTOE 5: Coiano – Santa Lucia
- UTOE 6: Chiesanuova – San Paolo – Ciliani
- UTOE 7: Monteferrato – Figline – Villa Fiorita – Galceti
- UTOE 8: Maliseti - Narnali – Viaccia
- UTOE 9: Capezzana – Galciana – Sant’Ippolito
- UTOE 10: Tobbiana – Vergaio – Casale
- UTOE 11: Iolo – Tavola
- UTOE 12: Fontanelle – Paperino – San Giorgio – Santa Maria – Castelnuovo.

Il dimensionamento è calcolato in riferimento alle singole UTOE ed è suddiviso in base alle categorie funzionali definite all’art. 99 della L.R. 65/2014.

Considerando la totalità del territorio comunale, si osserva che gran parte delle trasformazioni in previsione derivano dall’ambito del *Riuso*, che supera notevolmente le quantità legate alla *Nuova edificazione* in particolare per le destinazioni d’uso “residenziale”, “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi”.

Infatti risultano 271.210 mq di SE totali da Nuova Edificazione e 2.252.290 mq di SE totali da Riuso, di cui:

- per la destinazione d’uso **residenziale**: 179.660 mq di SE da *Nuova Edificazione* e 502.120 mq di SE “residenziale” da *Riuso* per un totale di 681.780 mq di SE;
- per la destinazione d’uso **industriale-artigianale**: 33.580 mq di SE da *Nuova Edificazione* e 788.360 mq di SE “industriale-artigianale” da *Riuso* per un totale di 821.940 mq di SE;
- per la destinazioni d’uso **commerciale al dettaglio**: 14.380 mq di SE di *Nuova Edificazione* e 316.940 mq di SE da *Riuso* per un totale di 330.870 mq di SE;
- per la destinazione **turistico ricettiva**: 11.650 mq di SE da *Nuova Edificazione* e 5.900 mq di SE da *Riuso* per un totale di 17.560 mq di SE;
- per la destinazioni d’uso **direzionale e di servizio**: 31.930 mq di SE di *Nuova Edificazione* e 211.840 mq di SE di *Riuso* per un totale di 243.770 mq di SE;
- per la destinazione d’uso **commerciale all’ingrosso e depositi**: 0 mq di SE da *Nuova Edificazione* e 427.580 mq di SE “commerciale all’ingrosso e depositi” da *Riuso*.

Il dato più evidente è rappresentato dalle UTOE 11 e 12, caratterizzate dalla presenza dei Macrolotti 1 e 2, in relazione alla destinazione “industriale-artigianale” dove si hanno rispettivamente previsioni di circa 6.680 mq e di circa 4.500 mq di SE di *Nuova Edificazione* contro quelle di circa 230.000 mq e di circa 364.000 mq di SE di *Riuso*. Anche per quanto riguarda la destinazione “commerciale all’ingrosso e depositi”, sempre nelle UTOE 11 e 12, si hanno rispettivamente previsioni di circa 230.000 mq e di circa 156.000 mq di SE esclusivamente proveniente da *Riuso*.

Alle dimensioni massime ammissibili all’interno del territorio urbanizzato si aggiungono le quantità corrispondenti ai nuovi insediamenti ed alle nuove funzioni introdotte all’**esterno del perimetro del territorio urbanizzato**.

In particolare, il Piano Strutturale riporta le quantità edificatorie risultate ammissibili in sede di conferenza di copianificazione relative alle seguenti aree ed UTOE:

- per l’**UTOE 2**:
 - scheda 05 - Nuovo complesso scolastico in via Barsanti - via I Maggio: ST 5.000 mq e SE 3.000 mq da destinare a “attrezzature e servizi scolastici” - *Nuova Edificazione*;
- per l’**UTOE 3**:
 - scheda 07 - Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11: ST 10.300 mq e SE 2.000 mq da destinare a “deposito mezzi/industriale-artigianale” - *Nuova Edificazione*;



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

- scheda 08 - Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer: ST 230.000 mq e SE 35.000 mq da destinare a "industriale-artigianale/commerciale all'ingrosso/direzionale, attrezzature e servizi" - *Nuova Edificazione*;
- per l'UTOE 8:
 - scheda 01 - Nuovo insediamento produttivo a Mazzone - via della Lame: ST 40.000 mq e SE 20.000 mq da destinare a "industriale-artigianale" - *Nuova Edificazione*;
- per l'UTOE 11:
 - scheda 02 - Nuovo impianto sportivo a Iolo: ST 26.100 mq e SE ND da destinare ad "attrezzature e servizi pubblici";
 - scheda 03 - Nuovo insediamento produttivo, servizi a attrezzature a Iolo: ST 70.600 mq e SE 10.000 mq da destinare a "industriale-artigianale/attrezzature, servizi e complementi delle infrastrutture per la mobilità" - *Nuova Edificazione*;
 - scheda 04 - Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1: ST 23.350 mq e SE 7.450 mq da destinare a "industriale-artigianale" - *Nuova Edificazione*;
- per l'UTOE 12:
 - scheda 06: Nuovo insediamento produttivo in via di Baciacavallo - via del Ferro: ST 55.600 mq e SE 8.340 mq da destinare a "attrezzature e servizi/industriale-artigianale" - *Nuova Edificazione*;
 - scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11: ST 140.000 mq e SE 2.000 mq da destinare a "deposito automezzi/direzionale/parcheggi e servizi ecosistemici" - *Nuova Edificazione*.

In totale le trasformazioni previste fuori del TU prevedono un dimensionamento pari a SE 85.790 mq di cui:

- per la destinazione d'uso **industriale-artigianale**: 52.588 mq di SE da *Nuova Edificazione* e 602 mq di SE da *Riuso* per un totale di 53.190 mq di SE;
- per la destinazione d'uso **direzionale e di servizio**: 16.600 mq di SE da Nuova Edificazione;
- per la destinazione d'uso **commerciale all'ingrosso e depositi**: 16.000 mq di SE da Nuova Edificazione.

Dalla Relazione Generale si apprende inoltre che "**non sono compresi nel dimensionamento**:"

- *gli interventi di riuso di edifici esistenti che non sono assoggettati a piano attuativo o a piani di intervento per la rigenerazione urbana*;
- *le porzioni non attuate dei seguenti interventi previsti dal Piano Operativo vigente, di nuova edificazione e gli interventi di mutamento di destinazione d'uso associati ad incrementi di SE di:*
 - *piani e altri strumenti attuativi di iniziativa privata convenzionati alla data di adozione del PS*;
 - *piani attuativi e progetti di iniziativa pubblica approvati alla data di adozione del PS*".

A tal proposito si rileva che sarebbe stato opportuno fornire una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PS.

Dall'esame della documentazione del PS, **si formulano le seguenti osservazioni**:

1. Monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti, scelte operate dal PS per il dimensionamento e perimetro del Territorio Urbanizzato.

1.1 Si evidenzia la mancanza sia della relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS (art. 15 della lr 65/2014) sia del monitoraggio VAS del PS vigente ai sensi dell'art.29 della LR 10/2010. Si ricorda che tali elementi avrebbero dovuto concorrere alla formazione del quadro conoscitivo del nuovo PS e supportarne le scelte, come indicato dalla norma sopra richiamata: "*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio.... sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*".

Tale assenza non permette di valutare, da un lato, se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze del territorio comunale o riguardino trascinamenti di previsioni non attuate e riconfermate e,



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

dall'altro, se siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

1.2 Il dimensionamento per quanto riguarda le destinazioni “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi” previste dal PS, concentrate prevalentemente nelle UTOE 11 e 12, ossia in tessuti produttivi esistenti densamente edificati, prevede sia la possibilità della rigenerazione e della transizione verso nuove funzioni nel caso di complessi dismessi, che la possibilità di ampliamenti e riorganizzazioni tramite la previsione di interventi di nuove edificazioni in altezza.

L’Elaborato RN_1_1 e la sintesi fornita nell’Appendice alla Relazione Generale, riportano i risultati degli studi condotti dall’Università di Roma “La Sapienza” in merito agli *“Effetti dei possibili miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale del patrimonio edilizio industriale nell’area del Macrolotto 1 del Comune di Prato”*. Tale ricerca risulta finalizzata a sperimentare soluzioni progettuali che mirano a pre-figurare una riqualificazione architettonica e ambientale del Macrolotto 1, mediante una densificazione del costruito che garantisca il consumo di suolo zero, il potenziamento della resilienza urbana, la riduzione di emissioni di CO₂ e la mitigazione dell’effetto di isola di calore urbano.

Pur condividendo la strategia volta a contrastare l’ulteriore consumo di suolo e a sostenere la riqualificazione ambientale dei Macrolotti, in merito alle soluzioni di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali, si rileva che le informazioni desunte dall’analisi del patrimonio edilizio esistente non contengono una valutazione chiara delle reali capacità di ampliamento/sopraelevazione necessarie a garantire le quantità dimensionate, la fattibilità degli interventi sull’edificio esistente prefigurate dagli studi condotti e, conseguentemente, la riconversione ad un modello più performante sotto il profilo energetico e ambientale.

Stessa problematica si evidenzia anche per il Macrolotto 2 su cui non sembrano essere stati condotti ulteriori studi come fatto per il Macrolotto 1.

Si chiede pertanto di valutare o meno se sia necessario un approfondimento conoscitivo su quanto sopra esposto a fondamento del dimensionamento previsto nelle UTOE 11 e 12 per le destinazioni “industriale-artigianale” e “commerciale all’ingrosso e depositi” che in gran parte afferisce alla possibilità di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali nei Macrolotti 1 e 2.

1.3 Il dimensionamento previsto fuori del TU, seppur non di notevole entità ma in un territorio già fortemente soggetto alle pressioni connesse all’urbanizzazione, non risulta supportato nel presente processo di VAS da una analisi approfondita delle alternative volta a giustificare, in coerenza con i fabbisogni rappresentati dagli indicatori socio-economici, la sua reale necessità anche alla luce della notevole quantità di dimensionamento del PS in relazione al riuso/recupero e rifunzionalizzazione di aree esistenti.

La scelta operata dal PS determina effetti ambientali potenzialmente negativi (tra i quali il rischio di progressiva saturazione degli spazi aperti residui, la perdita/compromissione di corridoi ecologici, la riduzione di servizi ecosistemici, l’impermeabilizzazione di nuovo suolo) non valutati nel RA, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate, con conseguente introduzione di potenziali effetti ambientali negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste.

In particolare si richiama l’attenzione sui principi fissati dalla Commissione Europea già nel 2012 nel documento *“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l’impermeabilizzazione del suolo”* che ha definito l’ordine di priorità da seguire per raggiungere l’obiettivo di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050:

- evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
- mitigare e ridurre gli effetti negativi dell’impermeabilizzazione del suolo;
- compensare gli interventi che dovessero risultare assolutamente inevitabili attraverso altre azioni quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

In particolare la Commissione Europea ha chiarito che “azzeramento del consumo di suolo netto” significa evitare l’impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un’area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tor-



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

nare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali: ciò significa desigillare superfici precedentemente trasformate, attuando misure finalizzate a conseguire, per quanto possibile, il ripristino delle funzioni del suolo permeabile.

Per le scelte operate fuori dal TU il rapporto ambientale non fornisce una analisi delle alternative, non chiarisce se tali interventi, anche alla luce di motivazioni di carattere socio economico, siano *“assolutamente inevitabili”* e soprattutto non individua misure mitigative e compensative in grado di minimizzare/azzerare gli effetti dovuti all'impermeabilizzazione di nuovo suolo.

Pertanto, in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento non risultano al momento inserite in un quadro generale di sostenibilità ambientale in quanto non adeguatamente mitigate e compensate e quindi passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo socio-economico.

Si suggerisce, sulla base di quanto sopra evidenziato, di fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate e di definire adeguate misure di mitigazione/compensazione per l'impermeabilizzazione del suolo fuori dal TU.

1.4 Il tema della definizione del perimetro del TU non viene trattato dal RA né si rileva alcuna cartografia di confronto (stato sovrapposto) con il perimetro assunto dal PO vigente. La tavola ST_DISC_1 individua, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, le *“aree strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana”*, aree libere intercluse nell'edificato di cui peraltro non si ritrova una disciplina specifica nelle NTA del PS. Tali carenze non permettono di formulare uno specifico contributo in merito.

2. Coerenza con gli altri piani e programmi

2.1 In riferimento al rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC) si evidenzia che il quadro conoscitivo del PS riporta l'individuazione dei siti inattivi sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10-SITI INATTIVI ma non fornisce nelle NTA indicazioni per il PO circa il recepimento dell'art. 31 – Siti estrattivi dismessi delle NTA del PRC. Si chiede di fornire chiarimenti in merito nella Dichiarazione di Sintesi.

3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

Al capitolo 10 del RA viene riportata l'analisi di quadro conoscitivo ambientale che “fotografa” lo stato attuale dell'ambiente in relazione a: clima, sistema aria, sistema delle acque, sistema dei suoli, sistema energia, campi elettromagnetici, produzione e smaltimento dei rifiuti, clima acustico, aree naturali protette e Siti Natura 2000, rete ecologica.

3.1 Si rileva che tale analisi, mancando del monitoraggio come segnalato al punto 1.1 del presente contributo, non porta all'individuazione di un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PS che faccia trasparire come si sia evoluto lo stato dell'ambiente a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza e in base al quale valutare sia la nuova strategia ambientale sia il quadro di riferimento rispetto al quale stimare l'entità e la qualità degli effetti ambientali previsti a seguito dalle scelte operate dal nuovo PS. Si veda quanto segnalato al punto 5.1 del presente contributo in relazione alle attività di monitoraggio che dovranno essere attuate sul nuovo PS a seguito della sua approvazione.

4 Valutazione degli effetti – Misure di Mitigazione – Alternative

Il RA fornisce un'analisi quali/quantitativa dei possibili effetti ambientali indotti dalle previsioni di trasformazione proposte.

L'analisi qualitativa (par. 12.1 *Potenziati effetti ambientali, territoriali e paesaggistici*) viene svolta attraverso l'utilizzo di un'analisi matriciale. Nella prima colonna della matrice vengono riportate le strategie, gli obiettivi e le azioni raggruppate per effetti qualitativi prodotti dal PS mentre nella prima riga sono riportate le componenti ambientali prese analizzate nel QC del RA.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

La sintesi di tale analisi rileva che gli effetti del Piano risultano positivi e permanenti sulle componenti analizzate e che le strategie e i relativi obiettivi ed azioni hanno effetti per lo più a breve/medio termine, le azioni strategiche più complesse e/o che prevedono il coordinamento di più soggetti per la loro messa in atto, hanno effetti a lungo/termine. In relazione agli obiettivi di sostenibilità, si rimanda agli elementi di indirizzo e condizionamenti individuati dalle NTA del PS al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56 in cui sono riportate numerose prescrizioni finalizzate a ridurre, mitigare e limitare gli impatti sulle risorse ambientali.

L'analisi quantitativa viene svolta in relazione agli effetti attesi dall'attuazione del dimensionamento del PS per quanto riguarda le differenti destinazioni d'uso. Vengono quindi riportate le tabelle riferite ai dimensionamenti complessivi e delle singole UTOE e ai dimensionamenti per le singole previsioni fuori del TU.

Al par. 12.2.3 *Impatti quantitativi sulle risorse*, il RA riporta le metodologie di calcolo riferite ai fabbisogni incrementali derivanti dall'attuazione del dimensionamento/previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, commerciale e direzionale.

A tale quantificazione non segue una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...).

Per quanto riguarda la destinazione produttiva (industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi) si riporta che *“la stima delle pressioni sulle risorse, elaborata in questa sede, per la funzione produttiva potrebbe non essere rappresentativa in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata, la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere pertanto elaborata anche in sede di presentazione dei progetti specifici”* e *“Per quanto concerne il dimensionamento per gli ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale (individuati nelle tabelle del dimensionamento sopra riportate con il colore rosso), la scelta dei valutatori è stata quella di considerare le pressioni prodotte dai nuovi carichi pari al 30% degli impatti “ordinariamente” prodotti, in virtù del fatto che la realizzazione degli interventi stessi è legata e “vincolata” alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e pertanto contribuiranno anche a ridurre gli impatti sulle componenti ambientali attualmente che insediamenti producono attuale”* (pag. 391 del RA).

4.1 Si rileva che il dimensionamento per le singole UTOE non risulta supportato da nessuna valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse.

La valutazione avrebbe dovuto partire dalla individuazione della “capacità di carico” delle diverse risorse, rispetto alla quale definire il dimensionamento delle nuove previsioni anche alla luce dei molteplici obiettivi specifici a carattere ambientale del PS che, senza una specifica azione valutativa di coerenza tra essi e le scelte effettuate, appaiono solo dichiarazioni di principi. Nella Dichiarazione di Sintesi si suggerisce di inserire un più chiara correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, questo anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi.

4.2 In merito al dimensionamento previsto per la destinazione produttiva e concentrato nelle UTOE 11 e 12 (vd. Punto 1.2), la sua attuazione comporterà una maggiore attrattività per tali aree. Il quadro delineato dal RA non è esaustivo ad attestare la sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e la capacità di assorbimento del carico connesso all'attuazione del dimensionamento proposto in merito alle funzioni che si andranno ad insediare, necessarie anche per la valutazione dei potenziali effetti generati sull'ambiente in merito al fabbisogno idrico e depurativo, all'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana. Le valutazioni effettuate risultano inoltre parziali in quanto si limitano all'intorno dei Macrolotti e non comprendono ad esempio la viabilità limitrofa e le ripercussioni sul contesto insediativo esistente, verificando eventuali effetti cumulativi rispetto ad un intorno significativo.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

Il PS rimanda di fatto alla pianificazione operativa e attuativa la valutazione della sostenibilità delle previsioni, delle trasformazioni e dei dimensionamenti previsti per le destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi sotto il profilo della fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio, posticipando le valutazioni che si sarebbero dovute condurre anche nella fase attuale di VAS del PS. Allo stato attuale, quindi, non è chiaro come tali previsioni di PS si inseriscano in un quadro di pianificazione sostenibile supportato da un adeguato e strutturato processo di VAS; si ritiene opportuno fornire nelle NTA indicazioni per il processo di VAS del PO in relazione agli aspetti sopra richiamati.

4.3 Al cap. 14, il RA riporta un elenco di “misure” di mitigazione e compensazione che rimane a livello generico non essendo ben correlato al quadro conoscitivo ambientale comunale e alle specifiche scelte compiute dal PS. Tale elenco di “buone pratiche” risulta parte integrante della strategia ambientale del PS, contenuta nelle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56 con l'obiettivo di "impedire" il manifestarsi di effetti negativi. Tuttavia, a fronte di tale integrazione, proprio in virtù dell'assenza di specifici indirizzi desunti da valutazioni pertinenti alle singole scelte effettuate, permane la possibilità che alcune previsioni, come ad esempio quelle legate alle destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi nei Macrolotti 1 e 2 o alla nuova edificazione fuori dal TU, siano suscettibili di produrre effetti negativi e significativi.

Tali misure di mitigazione risultano troppo generiche e non sufficienti a garantire l'assenza di effetti negativi significativi. Si suggerisce di definire specifiche misure di mitigazione per gli interventi più critici anche demandando al PO la necessità di ulteriori misure sulla base degli approfondimenti valutativi a scala operativa.

4.4 La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta uno dei temi cardine del progetto di PS. La strategia per lo sviluppo sostenibile, definita dal piano comprende le politiche comunali ed intercomunali che prevedono la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori comunale e intercomunali.

Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese l'analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le relative adeguate misure di mitigazione ambientale, di livello territoriale e strutturale adeguate al livello di PS e rivolte alla pianificazione operativa. Alla luce di quanto osservato si ritiene quindi di dover ricordare la necessità di supportare con un adeguato quadro valutativo - in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla valutazione e analisi delle alternative - le previsioni infrastrutturali che verranno effettivamente introdotte nel PO.

5 Monitoraggio

Nel RA vengono ripercorsi gli obiettivi del sistema di monitoraggio e viene allegata una tabella che elenca gli indicatori e le fonti dei dati, sono definite le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione, le misure correttive da adottare nonché le responsabilità amministrative nella loro raccolta ed individuazione.

5.1 Si ricorda che dovrà essere data attuazione da quanto previsto all'art.29 della LR 10/2010 ed in particolare, per quanto riguarda i report periodici di monitoraggio, l'autorità procedente *“trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs.152/2006. Il monitoraggio dà atto anche del contributo del piano o programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 74”* (comma 4bis) e l'autorità competente *“si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.”* (comma 4ter). Si chiede di dare evidenza delle modalità con cui sarà data attuazione alla norma-



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica

tiva sopra riportata nella Dichiarazione di Sintesi e di definire le forme di pubblicità dei report periodici di monitoraggio ambientale.

6 Valutazione di Incidenza

Vista la presenza nel territorio interessato dal PS di siti della Rete Natura 2000 (ZSC – *la Calvana*, ZSC – *Monte Ferrato e Monte Iavello* e ZPS-ZSC - *Stagni della Piana Fiorentina e Pratese*), si ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente. Pertanto la struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base dello Studio di incidenza presentato, gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

Conclusioni

Si ricorda che il parere motivato può contenere proposte di miglioramento dei procedimenti in oggetto in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Si ricorda inoltre che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di Piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione del PS è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della LR 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Si chiede all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato.

Aggiornamenti Normativi

Si coglie l'occasione per informare il Comune che, a seguito delle disposizioni nazionali che hanno apportato modifiche al D.Lgs. 152/2006, volte a semplificare i procedimenti anche in relazione alla VAS, in data 05/08/2022 è stata approvata la L.R. n. 29 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022" (BURT n.42, parte prima, del 12/08/2022) che ha allineato la L.R. 10/2010 al D.Lgs. 152/2006, così come modificato.

Ciò premesso il Settore scrivente ha trasmesso con PEC del 16/11/2022 (ns. protocollo 0439412), a tutti i soggetti interessati, una nota esplicativa avente ad oggetto: Adeguamento dell'ordinamento regionale in materia di VAS di cui alla L.R. 10/2010 in seguito all'approvazione della L.R. n. 29 del 05/08/2022, "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022". Comunicazioni agli enti e ai soggetti interessati: indicazioni applicative.

Il Settore è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ambito della collaborazione istituzionale e nell'ottica di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: lisa.pollini@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LP/EP